

Direzione Opere Pubbliche

**Principali novità
normative e
giurisprudenziali**

Dal 1 al 5 agosto

Provvedimenti e Atti Normativi

Caro materiali, aggiornato il vademecum con le misure previste dalla legge di conversione del Dl Aiuti

Con legge 15 luglio 2022, n. 91 è stato convertito il decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, recante *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”*.

In conseguenza delle modificazioni introdotte agli artt. 26 e 27 del d.l. n. 50/2022, **l'ANCE ha provveduto ad aggiornare il proprio Vademecum**, sia nella parte introduttiva ricognitiva della disciplina, sia nella parte relativa alle FAQ. Inoltre, sono stati **inseriti nuovi modelli di istanza di adeguamento dei prezzi per gli appalti pubblici dei settori speciali e di quelli della difesa e della sicurezza**.

Infine, si segnala che l'aggiornamento tiene conto anche delle ulteriori questioni interpretative emerse in sede di prima applicazione delle suddette disposizioni.

Per scaricare il *Vademecum*, cliccare [qui](#).

ANAC: Atto di Segnalazione numero 1 del 20 luglio 2022, in tema di consorzi e raggruppamenti d'impresa.

L'ANAC, alla luce della sentenza resa dalla Corte di Giustizia europea in data 28/4/2022 nella Causa C-642/2020, la quale si è pronunciata in merito alla domanda pregiudiziale sull'interpretazione dell'articolo 63 della direttiva 2014/24/UE in combinato disposto con i principi di libertà di stabilimento e della libera prestazione dei servizi enunciati agli articoli 49 e 56 TFUE, ha espresso al governo alcune osservazioni in merito all'articolo 48, commi 2, 5 e 6, e 83 comma 8, del codice dei contratti pubblici e all'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010, in tema di consorzi e raggruppamenti d'impresa.

In particolare, alla luce del contrasto emerso, l'ANAC, ha dichiarato di essere tenuta alla **disapplicazione dell'art. 83, comma 8**, terzo periodo, del codice dei contratti pubblici, il quale deve essere **interpretato nel senso di consentire alle stazioni appaltanti di prevedere**, nei bandi di gara, che **taluni compiti essenziali siano svolti direttamente da un partecipante al raggruppamento di operatori economici**, evidenziando anche ulteriori contrasti della normativa nazionale con i principi enunciati dalla Corte.

L'autorità segnala **l'opportunità di intervenire in modifica** degli articoli 48, commi 2, 5 e 6 e 83, comma 8, del codice dei contratti pubblici e dell'articolo 93 del

decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010, ritenendo che **la sede più opportuna per l'intervento possa essere rappresentata dall'attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78** recante delega al governo in materia di contratti pubblici.

Per una lettura integrale della segnalazione, cliccare [qui](#).

ANAC: Atto di Segnalazione numero 2 del 20 luglio 2022, circa l'applicabilità del c.d. cumulo alla rinfusa ai consorzi stabili.

L'ANAC ha presentato al governo un atto di segnalazione concernente l'articolo 47 del codice dei contratti pubblici, circa **l'applicabilità del criterio del c.d. cumulo alla rinfusa ai consorzi stabili** operanti nel settore dei lavori, servizi e delle forniture.

In particolare, a seguito di un'analisi dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale, l'ANAC evidenzia uno **sforzo del legislatore nel conservare l'applicabilità del meccanismo del cumulo alla rinfusa**, al fine di garantire l'effettiva attuazione della causa mutualistica, il quale però **si scontra con l'attuale formulazione dell'articolo 47**. Questo, infatti, consentirebbe il cumulo solo parziale dei requisiti dei consorzi stabili, **ledendo la finalità mutualistica** del consorzio stesso.

Per questi motivi, l'ANAC ritiene maggiormente aderente alla normativa vigente e all'intenzione del legislatore l'interpretazione estensiva del quadro normativo, che consente il cumulo alla rinfusa per i consorzi stabili senza limitazioni, sia per i lavori che per i servizi e le forniture. Inoltre, segnala al governo **l'opportunità di intervenire in modifica dell'articolo 47 del codice dei contratti pubblici**, nell'ambito delle attività finalizzate all'attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78, **suggerendo l'adozione di una formulazione più chiara della norma** che definisca l'esatto ambito applicativo del cumulo alla rinfusa per i consorzi stabili.

Per una lettura integrale della segnalazione, cliccare [qui](#).

Focus Giurisprudenza

Consiglio di Stato, sez. II, 14 giugno 2022 n. 4857

Con la sentenza in commento, la sezione II del Consiglio di Stato ha portato a conclusione la vicenda giurisdizionale relativa alla questione della responsabilità precontrattuale dell'ente appaltante per lesione dell'affidamento dell'impresa sulla stipulazione del contratto, partendo dall'applicazione concreta dei principi espressi dalla Plenaria (n. 21/2021).

LA Plenaria ha, proceduto ad individuare i **limiti entro i quali può essere riconosciuto il risarcimento per lesione dell'affidamento** in ipotesi analoghe a quella esaminata, ove venga cioè disposta la revoca dell'aggiudicazione definitiva di un appalto in esecuzione di una pronuncia giurisdizionale di annullamento.

Infatti, secondo i giudici amministrativi **la responsabilità precontrattuale** della stazione appaltante per lesione dell'affidamento dell'impresa, **sussiste anche in presenza di un atto di autotutela legittimo** adottato in esecuzione di una pronuncia giurisdizionale di annullamento, purché ricorrano tutti i presupposti

Per un'analisi della sentenza, visitare la news pubblicata sul sito ANCE cliccando [qui](#).

Tar Umbria, Sez. I, 22.7.2022, n. 591

Il TAR Umbria si è pronunciato sul rilievo escludente del **mancato rispetto del timing di gara** nell'ambito di una procedura di evidenza pubblica espletata mediante piattaforma telematica di negoziazione *ex art. 58* del codice degli appalti.

Nello specifico, la stazione appaltante aveva disposto l'esclusione di un concorrente dalla procedura di gara poiché questi aveva omesso di caricare l'offerta economica, benché precedentemente firmata digitalmente e marcata temporalmente.

Il giudice, oltre a rilevare che la *lex specialis* disponeva che eventuali carenze documentali afferenti l'offerta tecnica o economica non avrebbero potuto essere sanate con il ricorso al soccorso istruttorio e avrebbero dato seguito all'esclusione del concorrente dalla gara, ha osservato che *"il timing di gara indicava all'impresa non solo il termine ultimo perentorio per l'apposizione della firma digitale e della marcatura temporale all'offerta economica digitale ed un termine per l'inserimento del relativo numero di serie identificativo, ma prevedeva altresì che, con successiva comunicazione, sarebbe stata indicata la finestra temporale per l'upload dell'offerta economica telematica come sopra marcata da parte delle ditte ammesse al prosieguo della gara"*. Inoltre, ha aggiunto che la garanzia di segretezza dell'offerta economica nelle gare che si svolgono mediante l'utilizzo di piattaforma *on line* non può comunque prescindere dal corretto caricamento dell'offerta economica nel sistema.

Conclusivamente, ha rilevato il TAR, l'utilizzo della piattaforma *on line* e l'adempimento di tutti gli oneri formali prodromici alla materiale presentazione dell'offerta (firma digitale e indicazione della relativa marcatura temporale) *"non possono prescindere dal successivo concreto ed effettivo caricamento dell'offerta stessa, passaggio essenziale, prima ancora che per la verifica dell'integrità dell'offerta, per poter ritenere che un'offerta negoziale sia stata comunicata all'Amministrazione"*.

Per una lettura integrale della sentenza, cliccare [qui](#).